



SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE IN STUDI DANTESCHI

UNDICESIMA EDIZIONE

Direttore scientifico
Prof. Giuseppe Frasso

PROGRAMMA

Ravenna – Verona
25-31 agosto 2017

SOMMARIO

INTRODUZIONE	2
ORARIO DELLA SETTIMANA	3
VENERDÌ 25 AGOSTO	
Presentazione della Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi – undicesima edizione	4
⁵ G. Frosini, <i>L'italiano fra Dante e noi</i>	5
SABATO 26 AGOSTO	
Ore 9.00: <i>Carte italiane e dantesche alla Biblioteca Classense e all'Archivio Storico Diocesano di Ravenna</i>	6
Ore 14.30: P. Trovato, <i>Come si fa un'edizione della 'Commedia': Esperimenti di laboratorio su un canto dell'Inferno'</i>	7
Ore 21.00: A. Brambilla-E. Monzani, <i>Dante a fumetti</i>	8
DOMENICA 27 AGOSTO	
Ore 9.00: L. Bönninger-P. Procaccioli, <i>Il 'Comento' di Cristoforo Landino. Come è nato il Dante del Rinascimento</i>	9
Ore 14.30: M. Berté, <i>Antiche biografie dantesche</i>	11
Ore 21.00: G. Ledda, <i>L'Ovidio di Dante: memoria e riscrittura dei miti</i>	12
LUNEDÌ 28 AGOSTO	
Ore 9.00: L. Pasquini, <i>Il mosaico ravennate nella 'Commedia': itinerario dantesco</i>	14
Ore 17.00: Visita alla Biblioteca Capitolare di Verona	15
MARTEDÌ 29 AGOSTO	
Ore 9.00: T. Franco, <i>L'arte a Verona al tempo di Dante</i>	16
Ore 15.00: F. Padovani, <i>Storia del ritratto di Dante a Verona</i>	17
MERCOLEDÌ 30 AGOSTO	
Ore 9.00: A. Pegoretti, <i>Scuole di religiosi e dispute di filosofanti: la cultura dei frati nella Firenze di Dante</i>	18
Ore 15.00: G. Milani, <i>Dante, gli Alighieri e i documenti. L'esperienza del Codice Diplomatico Dantesco</i>	20
GIOVEDÌ 31 AGOSTO	
Ore 9.00: E. Napione-G.P. Marchi, <i>Arte della signoria scaligera e primo umanesimo</i>	21
Ore 14.30: Test facoltativo per l'ottenimento del CFU	23
DOCENTI DELL'EDIZIONE 2017	24

INTRODUZIONE

Giunta alla sua undicesima edizione, la Scuola Estiva internazionale in Studi danteschi propone ai suoi iscritti una settimana residenziale di corsi, seminari e conferenze, per scoprire più da vicino, con l'aiuto di autorevoli studiosi, la figura dell'Alighieri, le sue opere, il suo pensiero. In tale contesto la solida collaborazione tra l'**Università Cattolica del Sacro Cuore** e il **Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali** di Ravenna – cui si unisce, dal 2015, quella con l'**Università degli Studi di Verona** – assicura una formazione altamente qualificata, che offre a studenti e docenti un momento prezioso di scambio di esperienze, un arricchimento reciproco necessario per comprendere più a fondo la complessità e la grandezza dell'altissimo poeta".

Programma della Scuola Estiva

La Scuola si struttura in due parti: 1) una parte di corsi di natura prettamente didattica, articolata a sua volta in **otto brevi moduli** (per un monte complessivo di 28 ore di lezione frontale); 2) una parte di **conferenze** (aperte anche al pubblico esterno alla Scuola) e di **contenuti integrativi**, tesi a illustrare altri aspetti inerenti all'opera e alla fortuna dantesca, con un riguardo particolare al rapporto privilegiato tra la memoria dell'Alighieri e le città di Ravenna e di Verona.

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica è in programma una **prova scritta finale**, che si svolgerà giovedì 31 agosto dalle 14.30 alle 16.00. Per accedere a tale prova e, in ogni caso, per ottenere l'**attestato di frequenza** alla Scuola Estiva, è necessaria una **frequenza pari o superiore all'80%** del monte ore complessivo della Scuola (totale 41 ore), fra lezioni (28 ore) e contenuti integrativi (13 ore).

Le sedi

Queste le sedi ravennati e veronesi che ospiteranno i diversi momenti della Scuola:

1. la Biblioteca del Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali (Chiostrì francescani, via Dante 2, Ravenna);
2. la Sala "Ragazzini", a Ravenna in Largo Firenze, adiacente all'abside della Basilica di S. Francesco;
3. la Biblioteca Classense di Ravenna (via Baccharini 3);
4. l'Archivio Storico Diocesano di Ravenna (piazza Duomo 4);
5. la Biblioteca Capitolare di Verona (piazza Duomo 13);
6. l'Aula 1.1 dell'Università di Verona – Polo Zanotto (viale dell'Università 4);
7. il Museo di Castelvecchio di Verona (Corso Castelvecchio 2).

ORARIO DELLA SETTIMANA

	VEN 25/08 Ravenna	SAB 26/08 Ravenna	DOM 27/08 Ravenna	LUN 28/08 Rav./Ver.	MAR 29/08 Verona	MER 30/08 Verona	GIO 31/08 Verona
Mattino	/	9.00 Visita Bibl. Classense	9.00 Modulo 2 BÖNINGER PROCACCIOLI	9.00 Tour RA PASQUINI	9.00 Modulo 4 FRANCO	9.00 Modulo 6 PEGORETTI	9.00 Modulo 8 MARCHI NAPIONE
		11.00 Visita Archivio Dioc.					
Pomeriggio	<i>Accoglienza e inaugurazione ore 18.30</i>	14.30 Modulo 1 TROVATO	14.30 Modulo 3 BERTÉ	<i>Trasferimento RA-VR</i>	15.00 Modulo 5 PADOVANI	15.00 Modulo 7 MILANI	14.30 Test CFU (facoltativo) <i>Partenza nel pomeriggio</i>
Sera	Prolusione FROSINI	21.00 Conferenza BRAMBILLA MONZANI	21.00 Conferenza LEDDA	Visione ms. francescano	19.00 Rinfresco a S. Fermo e <i>Lectura</i> ANDERLONI	19.00 Cena Mensa UniVR	

25 agosto 2017

PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA ESTIVA INTERNAZIONALE
IN STUDI DANTESCHI – UNDICESIMA EDIZIONE

Dalle ore 18.00 Ritrovo e registrazione a Ravenna in Sala Ragazzini (Largo Firenze).

Ore 18.30 Benvenuto ai partecipanti.

- Introduzione alla Summer School a cura di **p. Egidio Monzani** (Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali).
- Saluto delle Autorità diocesane e istituzionali presenti.
- Presentazione del corso a cura di **Simona Brambilla** (Università Cattolica del Sacro Cuore) e **Paolo Pellegrini** (Università degli Studi di Verona).

Ore 19.00 Prolusione di **Giovanna Frosini** (Università per Stranieri di Siena).

25 agosto 2017 (ore 19.00)
Sala Ragazzini

Prolusione

Giovanna Frosini

L'ITALIANO FRA DANTE E NOI

I temi

L'intervento cercherà di individuare le relazioni che corrono fra la lingua di Dante e l'italiano dei nostri giorni, puntando soprattutto al riconoscimento di alcuni caratteri che definiscono la qualità sperimentale e moderna del volgare della *Commedia*.

Bibliografia di riferimento

I. BALDELLI, *Lingua e stile delle opere in volgare di Dante*, in *Enciclopedia Dantesca*, Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1970-1978 (rist. Roma-Milano, Ist. della Enciclopedia Italiana-Mondadori, 2005), vol. IV pp. 89-175; G. NENCIONI, *Il contributo dell'esilio alla lingua di Dante*, in *Dante e le città dell'esilio*. Atti del Convegno Internazionale di studi, Ravenna, 11-13 settembre 1987, Ravenna, Longo Editore, 1989, pp. 177-98; I. BALDELLI, *Dante e la lingua italiana*, Firenze, presso l'Accademia [della Crusca], 1996; A. STUSSI, *Gli studi sulla lingua di Dante*, in «*Per correr miglior acque...*». *Bilanci e prospettive degli studi danteschi alle soglie del nuovo millennio*. Atti del Convegno di Ravenna-Verona, 25-29 settembre 1999, Roma, Salerno Editrice, 2001, to. I pp. 229-45; L. SERIANNI, *Sul colorito linguistico della 'Commedia'*, in «*Letteratura italiana antica*», VIII (2007), pp. 141-50; M. TAVONI, *Dante*, in *Enciclopedia dell'italiano*, dir. da R. SIMONE, Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 2010, pp. 329-37; P. MANNI, *La lingua di Dante*, Bologna, Il Mulino, 2013; G. FROSINI, *Inventare una lingua. Note sulla lingua della 'Commedia'*, «*Libri&Documenti*» XL-XLI (2014-2015, ma stamp. 2017), pp. 205-23 (anche on-line: <http://graficheincomune.comune.milano.it/GraficheInComune/bacheca/danteincasatrivulzio>); EAD., *Il volgare*, in *Dante fra il settecentocinquantesimo della nascita (2015) e il settecentenario della morte (2021)*, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2016, to. II pp. 505-33.

26 agosto 2017
ore 9.00: Biblioteca Classense (via Baccharini 3)
ore 11.00: Archivio Storico Diocesano (piazza Duomo 4)

CARTE ITALIANE E DANTESCHE ALLA BIBLIOTECA CLASSENSE
E ALL'ARCHIVIO STORICO DIOCESANO DI RAVENNA

I temi

La mattina sarà dedicata alla visione didattica – accompagnata dall'intervento del personale conservatore dei due istituti – dei manoscritti di opere dell'Alighieri e dell'importante Raccolta Dantesca Olschki conservati presso la Biblioteca Classense e di due pezzi pregiati dell'Archivio Storico Diocesano di Ravenna: le pergamene A.S.D., *S. Andrea*, n° 11518 ter (unico testimone dell'anonima *Quand'eu stava in le tu' cathene*, la più antica canzone volgare italiana, sec. XIII in.) e A.A., perg. Q 9124 (sentenza contro Pietro Alighieri, 4 gennaio 1321). Per l'occasione sarà visibile, su gentile concessione dell'Archivio di Stato di Ravenna, anche un documento riguardante suor Beatrice – figlia di Dante – del 21 settembre 1371 (A.S.Ra., *Memoriali*, 20, cc. 146v-147r).

Bibliografia di riferimento

Sui codici classensi della *Commedia*: M. RODDEWIG, *Die 'Göttliche Komödie': vergleichende Bestandsaufnahme der 'Commedia'-Handschriften*, Stuttgart, Hiersemann, 1984, s.v. Sulla canzone *Quand'eu stava*: «Ravenna. Studi e ricerche», XI/1 (2004), pp. 13-111 (relazioni di A. STUSSI, G. MONTANARI, G. BRESCHI, N. SCIANNA). Sui documenti di interesse dantesco a Ravenna: C. RICCI, *L'ultimo rifugio di Dante*, Milano, Hoepli, 1921; Dante Alighieri, *Opere di dubbia attribuzione e altri documenti*, to. III. *Codice diplomatico dantesco*, a cura di T. DE ROBERTIS, G. MILANI, L. REGNICOLI e S. ZAMPONI, Roma, Salerno Editrice, 2016, docc. 193 e 320 (NECOD, VII).

26 agosto 2017 (ore 14.30)
Biblioteca del Centro Dantesco

MODULO 1

Paolo Trovato

COME SI FA UN'EDIZIONE DELLA *COMMEDIA*. ESPERIMENTI DI LABORATORIO SU UN CANTO DELL'*INFERNO*

Contenuti

Dopo una brevissima esposizione delle ipotesi del gruppo diretto da Paolo Trovato sulla tradizione della *Commedia*, si proverà a stabilire il testo di un canto dell'*Inferno*. Si partirà dal testo del ms. F(lorio), considerato un buon punto di riferimento per la veste linguistica, e da un apparato di varianti ricavato da una decina di manoscritti che sembrano i meno lontani dall'archetipo emiliano-romagnolo della *Commedia*, tra i quali i notissimi Mad, Rb, Urb, cercando di spiegare passo dopo passo come può essere impostato il lavoro.

Bibliografia di riferimento

Nuove prospettive sulla tradizione della 'Commedia'. Una guida filologico-linguistica al poema dantesco, a cura di P. TROVATO, Firenze, Cesati, 2007; *Nuove prospettive sulla tradizione della 'Commedia'. Seconda serie (2008-2013)*, a cura di ID. e E. TONELLO, Padova, libreriauniversitaria.it, 2013; *Saggio di edizione critica di 'Inferno' XXIII*, a cura di P. TROVATO e E. TONELLO, Padova, libreriauniversitaria.it, 2017 (<https://www.academia.edu/33217429>); *Saggio di edizione critica di 'Inferno' XXXIV*, a cura di P. TROVATO e E. TONELLO, Padova, libreriauniversitaria.it, 2017 (<https://www.academia.edu/27437899/>).

26 agosto 2017 (ore 21.00)
Sala Ragazzini

CONFERENZA

Alberto Brambilla – Egidio Monzani
DANTE A FUMETTI

I temi

Dante può essere proposto all'uomo moderno? È la domanda che regge un'iniziativa editoriale dedicata ai bimbi dai 5 ai 100 anni. La risposta ce la dà lo stesso Dante nella lettera indirizzata a Cangrande della Scala, presentando l'obiettivo della sua opera: «removeere viventes in hac vita de statu miseriae et perducere ad statum felicitatis». Attraverso alcuni personaggi della *Divina Commedia* si cerca di dare forma ad alcune proposte educative ai ragazzi – e non solo – di oggi.

27 agosto 2017 (ore 9.00)
Biblioteca del Centro Dantesco

MODULO 2

Lorenz Böniger – Paolo Procaccioli

IL *COMMENTO* DI CRISTOFORO LANDINO. COME È NATO IL DANTE DEL RINASCIMENTO

Contenuti

La lezione avrà come oggetto le tematiche e le problematiche connesse alla storia editoriale, all'impianto, alla fortuna del *Comento sopra la Comedia* di Cristoforo Landino (Firenze, Nicolò della Magna, 1481). Contestualizzati brevemente l'autore (all'interno della cultura medicea) e l'opera (nel macrotesto landiniano e nella tradizione dei commenti danteschi), si analizzeranno i tratti che hanno reso il *Comento* un caposaldo della fortuna tipografica del Dante rinascimentale ma anche uno strumento di comprovata efficacia didattica. E questo dal punto di vista dell'esegesi dantesca (che si fa carico sistematicamente della parte più significativa della tradizione precedente) e della lingua (funzionale alle esigenze del doppio pubblico, quello scolastico e quello del lettore generico), e insieme dal punto di vista più ampio dell'umanista interessato alla trasmissione di un sapere che è un viatico alla classicità. Saranno oggetto di particolare approfondimento la storia editoriale dell'opera e le problematiche tecnico-tipografiche e iconografiche relative all'apparato delle illustrazioni destinate a corredarlo.

Bibliografia di riferimento

Cristoforo Landino, *Comento sopra la Comedia*, a cura di P. PROCACCIOLI, Roma, Salerno Editrice, 2001. Inoltre: *Illuminated Manuscripts of the Divine Comedy*, ed. by P. BRIEGER, M. MEISS, CH.S. SINGLETON, Princeton, Princeton University Press, 1969; R. CARDINI, *La critica del Landino*, Firenze, Sansoni, 1973; P. PROCACCIOLI, *Filologia ed esegesi dantesca nel Quattrocento. L'Inferno nel 'Comento sopra la Comedia' di Cristoforo Landino*, premessa di G. PETROCCHI, Firenze, Olschki, 1989; F. LA BRASCA, *Cristoforo Landino et la culture florentine de la Renaissance*, 3 voll., Lille 1991; S.A. GILSON, *Plato, the "Platonici", and Marsilio Ficino in Cristoforo Landino's 'Comento sopra la Comedia'*, in «Italianist», XXIII (2003), pp. 5-53; ID., *Tradition and innovation in Cristoforo Landino's Glosses in Astrology in his 'Comento sopra la Comedia' (1481)*, in «Italian Studies», LVIII (2003), pp. 48-74; A. NAVARRO LÁZARO, *Sobre una traducción catalana inédita del siglo XV del 'Comento' de Cristoforo Landino a la 'Divina Comedia'*, in *La filología italiana ante el nuevo milenio*, ed. V. GONZÁLEZ MARTÍN, Salamanca, Univ. de Salamanca, 2003, pp. 469-78; S. BELLOMO, *Dizionario dei commentatori danteschi. L'esegesi della 'Commedia' da Iacopo Alighieri a Nidobeato*, Firenze, Olschki, 2004; E. HAYWOOD, *Letteratura militante? Il 'Comento sopra la Comedia' di Cristoforo Landino e la congiura dei Pazzi*, in *L'Europa del libro nell'età dell'Umanesimo. Atti del XIV Convegno Internazionale (Chianciano, Firenze, Pienza 16-19 luglio 2002)*, a cura di L. SECCHI TARUGI, Firenze, Cesati, 2004, pp. 93-111; S.A. GILSON, *Notes on the presence of Boccaccio*

in Cristoforo Landino's 'Comento sopra la Comedia di Dante Alighieri', in «Italian Culture», XXIII (2005), pp. 1-30; ID., Science in and between Dante and in his Commentators: the case of Cristoforo Landino's 'Comento sopra la Comedia di Dante Alighieri', in «Annali d'Italianistica», XXIII (2005), pp. 31-54; Per Cristoforo Landino lettore di Dante. Il contesto civile e culturale, la storia tipografica e la fortuna del 'Comento sopra la Comedia'. Atti del Convegno internazionale, Firenze, 7-8 novembre 2014, a cura di L. BOENINGER e P. PROCACCIOLI, Firenze, Le Lettere, 2016.

27 agosto 2017 (ore 14.30)
Biblioteca del Centro Dantesco

MODULO 3

Monica Berté

ANTICHE BIOGRAFIE DANTESCHE

Contenuti

Le più antiche e principali biografie di Dante scritte tra XIV e XVI secolo (il breve profilo contenuto nella *Cronica* di Giovanni Villani, le due redazioni del *Trattatello in laude di Dante* di Giovanni Boccaccio, i capitoli dedicati all'Alighieri nell'opera storica *De origine civitatis Florentie et de eiusdem famosis civibus* di Filippo Villani e nel trattato enciclopedico *Fons memorabilium universi* di Domenico di Bandino, le Vite del poeta composte dai due umanisti Leonardo Bruni e Giannozzo Manetti e infine il ritratto dantesco conservato nelle *Vite degli scrittori volgari illustri* dell'erudito Marcantonio Nicoletti) sono per noi fonti preziose perché riportano notizie importantissime sulla vita di Dante e sul dibattito culturale suscitato dalle sue opere. Alla luce di queste testimonianze è infatti possibile tracciare una serie di percorsi ragionati su temi e motivi che costituiscono i fili principali dell'esperienza umana e intellettuale dell'Alighieri, tenendo però presente che si tratta di testi caratterizzati talora dalla presenza di dati non verificabili, ovvero non facilmente sottoponibili a un vaglio critico, e in qualche caso perfino da lacune ed errori sorprendenti.

Bibliografia di riferimento

A. SOLERTI, *Le Vite di Dante, Petrarca e Boccaccio scritte fino al secolo decimosesto*, Milano, Vallardi, 1904; J. BARTUSCHAT, *Les 'Vies' de Dante, Pétrarque et Boccace en Italie (XIV^e-XV^e siècles). Contribution à l'histoire du genre biographique*, Ravenna, Longo, 2007; M. FIORILLA-M. BERTÉ, *Le antiche 'Vite' di Dante*, in *Leggere Dante oggi. I testi, l'esegesi*, Atti del convegno-seminario (Roma, 25-27 ottobre 2010), a cura di E. MALATO, Roma, Salerno Editrice, 2012; M. BERTÉ-M. FIORILLA, *Il 'Trattatello in laude di Dante'*, in *Boccaccio editore e interprete di Dante*, Atti del convegno internazionale (Roma, 28-30 ottobre 2013), a cura di L. AZZETTA e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2014; G. INDIZIO, *Problemi di biografia dantesca*, presentazione di M. SANTAGATA, Ravenna, Longo, 2014.

27 agosto 2017 (ore 21.00)
Sala Ragazzini

CONFERENZA

Giuseppe Ledda

L'OVIDIO DI DANTE:
MEMORIA E RISCrittURA DEI MITI

I temi

In occasione del secondo bimillenario della morte di Ovidio, sembra giusto dedicare una speciale attenzione alle modalità e funzioni della presenza del poeta latino e della sua opera nella *Commedia* dantesca. Ovidio non è un personaggio significativo nella *Commedia* come Virgilio o Stazio: fa solo una rapida apparizione fra i poeti della «bella scola». La sua opera più importante, le *Metamorfosi*, è invece utilizzata da Dante come il principale repertorio mitologico. Si tratta di un poema epico particolare, incentrato non su un eroe o su vicende storiche ma sul fenomeno della trasformazione, in particolare quella dell'essere umano in un'altra entità, pietra, pianta, animale, corso d'acqua, costellazione, divinità. Tutti gli episodi della mitologia sono riscritti mettendo in primo piano il miracolo del cambiamento. Anche la *Commedia*, per certi aspetti, può essere considerata un poema della metamorfosi, che è concetto operante a diversi livelli. Alcuni dannati sono visti nella perdita delle fattezze umane e trasformati in piante o animali. Ciò avviene, con particolare enfasi sul confronto con il testo ovidiano, nella bolgia dei ladri, dove i dannati subiscono una serie di metamorfosi provocate dagli attacchi di serpenti diabolici. È però soprattutto nel *Paradiso* che i miti ovidiani acquistano un'importanza crescente, e il testo delle *Metamorfosi* sembra sostituirsi all'*Eneide* come punto di riferimento principale. Tra il mito e la riscrittura si configura una relazione di tipo figurale: i personaggi e gli episodi narrati da Ovidio sono citati come prefigurazioni dell'esperienza paradisiaca di Dante personaggio o dell'impresa di scrittura di Dante poeta. La ripresa avviene attraverso un'integrazione, un completamento, e talvolta anzi tramite un rovesciamento e una correzione in senso cristiano. Si proporranno letture e analisi da *Inf.* XVII, XXIV, XXV, XXIX, XXX; *Purg.* I, IV, IX, XII, XIV XVII, XXIII, XXV, XXIX; *Par.* I, II, III, XII, XVII, XXI, XXIII, XXVI, XXX, XXXI, XXXII, XXXIII.

Bibliografia di riferimento

E. PARATORE, *Tradizione e struttura in Dante*, Firenze, Sansoni, 1968, cap. II, *Dante e il mondo classico*, pp. 25-54; ID., *Ovidio*, in *Enciclopedia Dantesca* (poi ristampato anche in E. Paratore, *Nuovi saggi danteschi*, Signorelli, Roma, 1973, cap. 2, *Ovidio e Dante*, pp. 45-100); K. BROWNLEE, *Phaeton's Fall and Dante's Ascent*, in «Dante Studies», CII (1984), pp. 135-44; P.S.

HAWKINS, *Transfiguring the Text: Ovid, Scripture and the Dynamics of Allusion*, in «Stanford Italian Review», V (1985), 2, pp. 115-39; J.T. SCHNAPP, *Trasfigurazione e metamorfosi nel 'Paradiso' dantesco*, in *Dante e la Bibbia*, a cura di G. BARBLAN, Firenze, Olschki 1988, pp. 273-92; *The Poetry of Allusion. Virgil and Ovid in Dante's 'Commedia'*, a cura di R. JACOFF e J.T. SCHNAPP, Stanford, Stanford University Press, 1991; T. BAROLINI, *Il miglior fabbro. Dante e i poeti della 'Commedia'*, Torino, Bollati Boringhieri, 1993, cap. 3. *Risoluzione epica*, pp.153-226; K. BROWNLEE, *Dante and the classical poets*, in *The Cambridge Companion to Dante*, a cura di R. JACOFF, Cambridge, Cambridge University Press, 1993, pp. 100-19; *Dante e la «bella scola» della poesia. Autorità e sfida poetica*, a cura di A.A. IANNUCCI, Ravenna, Longo, 1993; B. GUTHMÜLLER, *Mito, poesia, arte. Saggi sulla tradizione ovidiana nel Rinascimento*, Roma, Bulzoni, 1997, cap. 1. *Il mito della metamorfosi nell'«Inferno» di Dante*, pp. 17-36; P.S. HAWKINS, *Dante's Testaments. Essays in Scriptural Imagination*, Stanford, Stanford University Press, 1999; G. LEDDA, *Semele e Narciso: miti ovidiani della visione nella 'Commedia' di Dante*, in *Le 'Metamorfosi' di Ovidio nella letteratura tra Medioevo e Rinascimento*, a cura di G.M. ANSELMINI e M. GUERRA, Bologna, Gedit, 2006, pp. 17-40; S. CARRAI, *Dante e l'antico. L'emulazione dei classici nella 'Commedia'*, Firenze, Edizioni del Galluzzo, 2012; G. LEDDA, *Invocazioni e preghiere per la poesia nel 'Paradiso'*, in *Preghiera e liturgia nella 'Commedia'*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 12 novembre 2011), a cura di ID., Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2013, pp. 125-54; M. PICONE, *Scritti danteschi*, Ravenna, Longo, 2017, sezione *Dante e Ovidio*, pp. 139-331.

28 agosto 2017 (ore 9.00)

Laura Pasquini

IL MOSAICO RAVENNATE NELLA *COMMEDIA*:
ITINERARIO DANTESCO

Le tappe

- Ore 9.00: ritrovo presso la basilica di S. Apollinare Nuovo (via di Roma 52). Breve introduzione e visita alla chiesa.
- Ore 9.30: Battistero degli Ariani.
- Ore 10.00: S. Vitale.
- Ore 10.30: Mausoleo di Galla Placidia.
- Ore 11.00: S. Maria Maggiore.
- Ore 11.30: Battistero della Cattedrale e Museo arcivescovile.
- Ore 12.00: trasferimento con pullman della Scuola Estiva e visita alla basilica di S. Apollinare in Classe.

Bibliografia di riferimento

L. PASQUINI, *Riflessi dell'arte ravennate nella 'Commedia' dantesca*, in *XLII Corso di Cultura sull'Arte Ravennate e Bizantina*. Seminario internazionale sul tema: *Ricerche di archeologia cristiana e bizantina*, in memoria del prof. Giuseppe Bovini, Ravenna, 14-19 maggio 1995, Ravenna, Edizioni del Girasole, 1995, pp. 699-719; EAD., *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo, 2008. Inoltre: A. BATTISTINI, *L'estremo approdo: Ravenna*, in *Dante e le città dell'esilio*. Atti del convegno internazionale di studi (11-13 settembre 1987), Ravenna, Longo, 1989, pp. 155-75; ID., *La città dell'esilio*, in *Storia illustrata di Ravenna*, II. *Dal Medioevo all'età moderna*, a cura di C. GIOVANNINI e D. BOLOGNESI, Milano, N.E.A., 1989, pp. 33-48; E. PASQUINI, *Dante e la sua prima fortuna*, in *Storia di Ravenna*, III. *Dal mille alla fine della Signoria polentana*, a cura di A. VASINA, Venezia, Marsilio Editori, 1993, pp. 605-20. Per i monumenti tardoantichi di Ravenna e i loro mosaici: F.W. DEICHMANN, *Früchristliche Bauten und Mosaiken von Ravenna*, Baden Baden, B. Grimm, 1958; ID., *Ravenna, Geschichte und Monumente*, Wiesbaden, Steiner, 1969; ID., *Ravenna Hauptstadt des Spätantiken Abendlandes*, II. *Kommentar I Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1974; *Kommentar II Teil*, Wiesbaden, Steiner, 1976; *Kommentar III Teil*, Stuttgart, Steiner, 1989; R. FARIOLI, *Ravenna romana e bizantina*, Ravenna, Longo, 1977; I. ANDRESCU TREADGOLD, *Materiali, iconografia e committenza nel mosaico ravennate*, in *Storia di Ravenna*, II.2, *Dall'età bizantina all'età ottoniana*, a cura di A. CARILE, Venezia, Marsilio Editori, 1992, pp. 189-208. Per i mosaici perduti: G. BOVINI, *Mosaici parietali scomparsi*, «Felix Ravenna», s. III, LXVIII (1955), pp. 54-76 e LXIX (1955), pp. 5-20.

*Dopo la visita a Sant'Apollinare in Classe
docenti e corsisti si trasferiranno da Ravenna a Verona.*

28 agosto 2017 (ore 17.00)

VISITA ALLA BIBLIOTECA CAPITOLARE DI VERONA

Contenuti

La Biblioteca Capitolare di Verona («la regina delle collezioni ecclesiastiche» secondo Lowe) può vantare origini molto antiche (V sec.), una storia costellata di lettori e studiosi importanti che l'hanno frequentata (Dante e Petrarca, per esempio) e di codici favolosi che ancora oggi danno lustro alle sue collezioni. Basti citare i frammenti virgiliani (cod. XL), il *De Civitate Dei* agostiniano (cod. XXVIII), l'*Evangeliarium Purpureum* (cod. VI), tutti del sec. V. Oppure il prezioso cod. LXXXIX recante a f. 3r il celebre *Indovinello veronese*, primo documento della lingua italiana.

Bibliografia di riferimento

I manoscritti della Biblioteca Capitolare di Verona: catalogo descrittivo, redatto da A. SPAGNOLO, a cura di S. MARCHI, Verona, Mazziana, 1996; *Codices selecti*, Prefazione del Vescovo di Verona F.R. CARRARO, Introduzione storica di A. PIAZZI, Presentazione dei codici a cura di G. ZIVELONGHI, schede codicologiche di C. ADAMI e A.M. FACCINI, Verona, Valdonega, 2006; www.capitolareverona.it.

*Dopo la cena sarà possibile visionare il manoscritto testimone
della lauda francescana Audite poverelle
(monastero di Novaglie).*

29 agosto 2017 (ore 9.00)
Università di Verona – Polo Zanotto (Aula 1.1)

MODULO 4

Tiziana Franco
L'ARTE A VERONA AL TEMPO DI DANTE

Contenuti

L'intervento intende considerare da un punto di vista storico-artistico sia i luoghi di Verona legati alle citazioni presenti nella *Commedia*, sia quelli che possono documentare la città vista da Dante nei suoi soggiorni e, in qualche caso, anche alcune delle persone che poté incontrare.

Alla lezione seguirà la visita guidata della chiesa di San Fermo.

29 agosto 2017 (ore 15.00)
Università di Verona – Polo Zanotto (Aula 1.1)

MODULO 5

Francesca Padovani
STORIA DEL RITRATTO DI DANTE A VERONA

I contenuti

Esiste «il più vero» e autentico ritratto di Dante? Fiumi d'inchiostro sono stati versati in merito a questo dilemma. La figura dell'Alighieri, difatti, ha da sempre suscitato un grande interesse sotto molteplici punti di vista: le opere, la vita, la conoscenza, la creatività e la fisionomia del suo volto hanno coinvolto e coinvolgono, ancora oggi, studiosi appassionati, non per forza, e solamente, esperti critici letterari o filologi. Il percorso proposto prende in esame le argomentazioni su un possibile ritratto di Dante a Verona a partire da un saggio di Giovanni Sauro del 1842, attraverso alcuni volti dipinti in San Pietro Martire, San Pietro Maggiore, Santa Anastasia, San Giorgetto.

*Alle 19.00, presso i chiostri di San Fermo, sarà offerto un rinfresco ai corsisti.
Seguirà una Lectura Dantis a cura di **Alessandro Anderloni**.*

30 agosto 2017 (ore 9.00)
Università di Verona – Polo Zanotto (Aula 1.1)

MODULO 6

Anna Pegoretti

SCUOLE DI RELIGIOSI E DISPUTE DI FILOSOFANTI: LA CULTURA DEI FRATI NELLA FIRENZE DI DANTE

Contenuti

Le scuole degli Ordini mendicanti a Firenze nell'età di Dante – soprattutto quelle dei domenicani di Santa Maria Novella e dei francescani di Santa Croce – hanno calamitato l'attenzione di numerosi studiosi, in particolar modo dantisti. Tale interesse di lungo corso, che di recente ha trovato nuova linfa grazie a ricerche aggiornate e a nuove campagne di ricognizione dei manoscritti superstiti, trova ragion d'essere nel notissimo passaggio di *Conv.* II xii 7 in cui il poeta afferma di avere "frequentato" le «scuole delli religiosi» e le «disputazioni delli filosofanti» a seguito della morte di Beatrice nel 1290.

La lezione proporrà un'esegesi puntuale del passo del *Convivio*, partendo dal significato del termine "filosofanti", e proseguendo dando un referente storico concreto e plausibile alle disputazioni e alla didattica delle scuole mendicanti fiorentine. L'attenzione si concentrerà sui due casi molto diversi di Santa Maria Novella e Santa Croce. Attraverso l'incrocio dei dati storici a nostra disposizione, delle ricerche sui sistemi educativi dei frati e del testimoniale superstite si tratterà un profilo dell'insegnamento e degli interessi di studio dei francescani e dei domenicani fiorentini a cavaliere fra XIII e XIV secolo. Alcuni casi, come la *Vita* della beata Umiliana de' Cerchi e il commento alle *Lamentazioni* di Pietro di Giovanni Olivi, verranno analizzati in specifico riferimento a Dante e alle sue opere. Lungo tutto il corso della lezione si discuteranno i rilevanti problemi metodologici insiti in questo tipo di ricerche.

Bibliografia di riferimento

C.T. DAVIS, *The Early Collection of Books of S. Croce in Florence*, in «Proceedings of the American Philosophical Society», CVII (1963), 5, pp. 399-414; ID., *L'istruzione a Firenze nel tempo di Dante*, in ID., *L'Italia di Dante*, Bologna, Il Mulino, 1988, pp. 135-66; G. BRUNETTI e S. GENTILI, *Una biblioteca nella Firenze di Dante: i manoscritti di Santa Croce*, in *Testimoni del vero. Su alcuni libri in biblioteche di autore*, a cura di E. Russo, Roma, Bulzoni, 2000, pp. 21-48; S. PIRON, *Le poète et le théologien: une rencontre dans le "studium" de Santa Croce*, in «Picenum seraphicum», n.s., XIX (2000), pp. 87-134; P. NASTI, «Vocabuli d'autore e di scienze e di libri» (*Conv.* II xii 5): percorsi sapienziali di Dante, in *La Bibbia di Dante: esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*. Atti del convegno internazionale di studi (Ravenna, 7 novembre 2009), a c. di G. LEDDA, Ravenna, Centro dantesco dei Frati minori conventuali, 2011, pp. 121-78; Z. BARAŃSKI,

Sulla formazione intellettuale di Dante: alcuni problemi di definizione, in «Studi e problemi di critica testuale», XL (2015). *Dante. Per Emilio Pasquini*, pp. 31-54; A. PEGORETTI, *Filosofanti*, in «Le Tre Corone. Rivista internazionale di studi su Dante, Petrarca, Boccaccio», II (2015), pp. 11-70.

30 agosto 2017 (ore 15.00)
Università di Verona – Polo Zanotto (Aula 1.1)

MODULO 7

Giuliano Milani

DANTE, GLI ALIGHIERI E I DOCUMENTI. L'ESPERIENZA DEL CODICE DIPLOMATICO DANTESCO

Contenuti

Durante la lezione verrà proposta l'analisi di alcuni documenti relativi a Dante e ad alcuni suoi congiunti a partire dal nuovo *Codice Diplomatico Dantesco* (2016). Seguiranno alcune riflessioni di metodo sui problemi legati all'interpretazione storica di queste fonti e alle ricadute sulla conoscenza della biografia dell'Alighieri.

Bibliografia di riferimento

Dante Alighieri, *Opere di dubbia attribuzione e altri documenti*, to. III. *Codice diplomatico dantesco*, a cura di T. DE ROBERTIS, G. MILANI, L. REGNICOLI e S. ZAMPONI, Roma, Salerno Editrice, 2016. Inoltre: *Dante attraverso i documenti, I. Famiglia e patrimonio (secolo XII-1300 circa)*, a cura di G. MILANI e A. MONTEFUSCO, in «Reti Medievali», 15 (2014), 2, pp. 159-343 (<http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/issue/view/382>); G. MILANI, *Per una nuova biografia di Dante. Prospettive storiografiche da una lettura aggiornata dei documenti danteschi*, in *Dante fra il settecentocinquantesimo della nascita (2015) e il settecentenario della morte (2021)*. Atti delle Celebrazioni in Senato, del Forum e del Convegno internazionale di Roma, maggio-settembre 2015, a cura di E. MALATO e A. MAZZUCCHI, Roma, Salerno Editrice, 2016, pp. 199-224; *Dante attraverso i documenti, II. Presupposti e contesti dell'impegno politico a Firenze (1295-1302)*, a cura di G. MILANI e A. MONTEFUSCO, in «Reti Medievali», 18 (2017), 1, pp. 179-563 (<http://www.rmojs.unina.it/index.php/rm/issue/view/382>).

Alle 19.00: cena per corsisti e docenti presso la mensa universitaria.

31 agosto 2017 (ore 9.00)
Museo di Castelvecchio

MODULO 8

Gian Paolo Marchi – Ettore Napione

«LIVIO CHE NON ERRA»
E UN AFFRESCO DELLA TORRE DEL CAPITANIO A VERONA

Contenuti

La signoria degli Scaligeri di Verona (1277-1387) fu protagonista del primo umanesimo italiano, attraverso un percorso culturale nel quale l'esigenza di celebrare la politica filo imperiale, decisamente ghibellina, della famiglia veronese – anche attraverso la parentela con il casato dei D'Antiochia legato alla discendenza di Federico II (il "gran lombardo" Bartolomeo della Scala sposò Costanza d'Antiochia, mentre Cangrande I della Scala si unì in matrimonio con Giovanna D'Antiochia) – generò l'interesse per i codici manoscritti di carattere letterario e 'scientifico' (principalmente della Biblioteca Capitolare, controllata dagli Scaligeri) utili a celebrare la signoria, di cui nel tempo furono comprese la rarità e il valore, specie quando operava nella cancelleria Guglielmo da Pastrengo, amico e corrispondente di Petrarca, e nell'*entourage* c'era Rinaldo Cavalchini da Villafranca, autore degli epitaffi funebri delle arche di Cangrande I e Mastino II. Tra questi sono rilevanti per la storia dell'arte le *Storie di Lucrezia* tratte dal *Ab urbe condita* di Tito Livio e le raffigurazioni del *Tacuinum Sanitatis* (un trattato di origine araba sulle qualità delle piante, dei minerali e degli alimenti per la salute) che Mastino II della Scala fece dipingere sulle pareti del palazzo scaligero, con il testo originale in latino riportato in calce, a commento delle scene. Già nell'età di Cangrande I e di Dante, la signoria favorì una produzione storico-letteraria "ghibellina", esemplificata dalle *Storie imperiali* di Giovanni de Matocis, mansionario della cattedrale, foriere delle celebrazioni degli imperatori e, in particolare, di Tito Flavio Vespasiano nella "sala grande" del palazzo di Cansignorio della Scala, affrescata dai pittori Altichiero e Jacopo Avanzi, di cui si conservano i cosiddetti sottarchi (ora esposti al Museo degli affreschi "G.B. Cavalcaselle"), magnifici esempi di ritratti imperiali basati sulla cultura antiquaria del primo Trecento e sul modello iconografico delle monete di epoca romana. Dante conobbe e, forse, contribuì ad alimentare questa cultura signorile ai suoi esordi. Pur riletti a posteriori secondo il percorso sopra sintetizzato, i versi su Bartolomeo I e Cangrande I del canto XVII del *Paradiso* suggeriscono che il loro significato politico fosse ben agganciato al clima di interessi respirato dal poeta ospite degli Scaligeri.

Bibliografia di riferimento

J. VON SCHLOSSER, *L'arte di corte del secolo decimoquarto*, a cura di G.L. MELLINI, Milano 1965 (traduzione dell'originale tedesco del 1895); G. BILLANOVICH, *La tradizione del testo di Livio e le origini dell'Umanesimo*, I, *Tradizione e fortuna di Livio tra Medioevo e Umanesimo*, Padova 1983; M.M. DONATO, *I signori, le immagini e le città. Per lo studio dell'«immagine monumentale» dei signori di Verona e di Padova*, in *Il Veneto nel Medioevo. Le signorie trecentesche*, a cura di A. CASTAGNETTI, G.M. VARANINI, Verona 1995, pp. 379-453; E. NAPIONE, *Gli affreschi trecenteschi della Torre del Capitanio e la pittura di corte nei palazzi scaligeri: le storie dal' Ab urbe condita' di Tito Livio* in *La Torre del Capitanio. Restauri scoperte ricerche*, a cura di A. COSTANTINO, E. NAPIONE, M. VALDINOCI, Cornuda 2009, pp. 39-70; Dante Alighieri, *De Vulgari eloquentia*, a cura di M. TAVONI, in D.A., *Opere*, Milano, Vol. I, 2011, pp. 1453-55; E. NAPIONE, *Altichiero e la numismatica. Il ruolo delle imperatrici*, «Arte Veneta», 69 (2012), pp. 22-39; E. NAPIONE, *Tornare a Julius von Schlosser: i palazzi scaligeri, la "sala grande dipinta" e il primo umanesimo*, in *Arte di corte in Italia del Nord. Programmi, modelli, artisti (1330-1402 ca.)*. Atti del convegno, Università di Losanna, 24-26 maggio 2012, a cura di S. ROMANO, D. ZARU, Roma 2013, pp. 171-94; R. AVESANI, *Un documento della cultura veronese nel Vat. lat. 3134: gli Epigrammata di Antonio da Legnago*, in «Miscellanea Bibliothecae Apostolicae Vaticanae», XX (2014), pp. 47-88;

31 agosto 2017 (ore 14.30)
Università di Verona – Polo Zanotto (Aula 1.1)

TEST FACOLTATIVO PER L'OTTENIMENTO DEL CFU

Come si svolge

Per quanti desiderassero ottenere il Credito Formativo riconosciuto dall'Università Cattolica (ed eventualmente, dietro richiesta, dal proprio Ateneo) è in programma una prova scritta finale, che si svolgerà dalle 14.30 alle 16.00 presso l'Aula 1.1 dell'Università di Verona – Polo Zanotto. Per accedere a tale esame è necessaria una frequenza pari o superiore all'80% del monte ore complessivo della Scuola (41 ore), fra lezioni (28 ore) e contenuti integrativi (13 ore). Il test consiste in una risposta a quesiti aperti riguardanti gli argomenti trattati durante i moduli didattici.

DOCENTI DELL'EDIZIONE 2017

Monica Berté

Insegna Latino medievale e Letteratura umanistica presso l'Università di Chieti-Pescara; è membro della Commissione per l'Edizione Nazionale delle Opere di Francesco Petrarca e ha pubblicato di recente un manuale, insieme a Marco Petoletti, su *La filologia medievale e umanistica*, Bologna, Il Mulino, 2017. In ambito dantesco sta curando, con Maurizio Fiorilla, il volume Dante Alighieri, *Le opere, VII/4. Le vite di Dante dal XIV al XVI secolo*, Roma, Salerno Editrice, 2017, la cui uscita è prevista nell'autunno 2017.

Lorenz Böninger

Dopo studi di storia medievale a Monaco di Baviera, Londra e Roma, dal 1995 residente a Firenze, dove ha curato due volumi dell'edizione critica delle *Lettere* di Lorenzo de' Medici (Giunti-Barbèra 2010 e 2011). Collabora con varie università e riviste. L'ultima sua edizione curata è delle *Ricordanze* di Lorenzo di Francesco Guidetti (Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2014). Attualmente sta lavorando ad una monografia sull'avvento della stampa a Firenze nel sec. XV.

Alberto Brambilla

Laureato in Lettere all'Università degli Studi di Milano con una tesi in Storia della lingua italiana sui "Promessi sposi a fumetti". Collabora con la Fondazione "Franco Fossati" – Centro studi e documentazione internazionale sul fumetto, la comunicazione e l'immagine. Dall'aprile 2011 opera come curatore di mostre ed eventi sul fumetto presso il Museo WOW – Spazio fumetto di Milano (www.museowow.it). Collabora con riviste e blog specializzati, tra i quali Fumettologica.

Tiziana Franco

È professore ordinario di Storia dell'Arte Medievale (L Art / 01) presso il Dipartimento Culture e Civiltà dell'Università di Verona. Si è laureata presso l'Università di Padova nel 1983 ed ha conseguito il dottorato nel 1992 con una tesi dedicata al pittore Michele Giambono e al monumento a Cortesia da Serego nella chiesa di Santa Anastasia a Verona. Ha partecipato a convegni nazionali e internazionali. Le sue ricerche hanno riguardato la pittura, la scultura e la miniatura nelle Venezie dal IX alla prima metà del XV secolo, con studi monografici su Pisanello e Michele Giambono. Una particolare attenzione è stata dedicata allo studio dei monumenti funebri e delle esperienze d'integrazione tra pittura e scultura negli allestimenti funerari e nelle decorazioni di cappella. Negli studi più recenti si è occupata della basilica di San Zeno e di temi legati alle separazioni liturgiche nelle chiese e a quanto si può ricostruire del loro allestimento.

Giovanna Frosini

Accademica Segretaria dell'Accademia della Crusca, è professoressa ordinaria di Storia della lingua italiana all'Università per Stranieri di Siena, dove dirige il Corso di Dottorato in «Linguistica storica, Linguistica educativa e Italianistica». È con-direttrice della rivista «Studi linguistici italiani», ed è nel comitato di direzione degli «Studi di lessicografia italiana»; fa parte del consiglio direttivo dell'Ente Nazionale Giovanni Boccaccio, e del comitato scientifico di Casa Artusi a Forlimpopoli. La sua attività di studio e di ricerca si rivolge principalmente alla letteratura e alla lingua del Medioevo, alla tradizione delle opere e alla lingua di Dante, al linguaggio scientifico e artistico

del Rinascimento; si è più volte occupata della storia della lingua della cucina e dell'alimentazione dall'età medievale all'età contemporanea, con particolare riferimento all'opera di Pellegrino Artusi.

Giuseppe Ledda

È professore associato di Letteratura italiana all'Università di Bologna, dove insegna anche Filologia dantesca. Il suo campo di ricerca principale è costituito dagli studi danteschi e medievali. Tra le sue pubblicazioni sono i volumi *La guerra della lingua. Ineffabilità, retorica e narrativa nella «Commedia» di Dante*, Ravenna, Longo, 2002; *Dante*, Bologna, Il Mulino, 2008; *La Bibbia di Dante*, Torino, Claudiana, 2015; *Leggere la «Commedia»*, Bologna, Il Mulino, 2016. Ha curato le sezioni sul Duecento e su Dante nella *Letteratura italiana* diretta da E. Raimondi, *Dalle origini al Cinquecento*, Milano, Bruno Mondadori, 2007; e i volumi *La poesia della natura nella «Divina Commedia»*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 10 novembre 2007), Ravenna, Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali, 2009, e *La Bibbia di Dante. Esperienza mistica, profezia e teologia biblica in Dante*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 7 novembre 2009), ivi, 2011; *Pregheiera e liturgia nella «Commedia»*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 12 novembre 2011), ivi, 2013; *Le teologie di Dante*. Atti del Convegno internazionale di Studi (Ravenna, 9 novembre 2013), ivi, 2015. È condirettore della rivista dantesca «L'Alighieri». È membro del Consiglio scientifico della Società Dantesca Italiana e del Comitato direttivo della rivista «Studi Danteschi».

Gian Paolo Marchi

Già Professore Ordinario di Letteratura Italiana presso l'Università di Verona (emerito dal 2012), ha dedicato i suoi primi studi all'umanesimo veronese, pubblicando in seguito numerosi saggi su Scipione Maffei, Manzoni e Verga. Alcuni volumi: *Concordanze verghiane*, Verona, Fiorini, 1970; *Ricerche sulla tradizione e l'elaborazione di testi letterari*, Padova, Antenore, 1984; *Verga e il rifiuto della storia*, Palermo, Sellerio, 1987; *Un italiano in Europa. Scipione Maffei tra passione antiquaria e impegno civile*, Verona, Leuv, 1992; *Per la monaca di Monza e altre ricerche intorno a Manzoni*, ivi, id., 1993; *Luoghi letterari*, ivi, Fiorini, 2001. Ha coordinato inoltre l'edizione del Codex Italicus I della *Commedia* di Dante conservato nella Biblioteca Universitaria di Budapest (Verona-Szeged 2006).

Giuliano Milani

Insegna Storia medievale all'Università La Sapienza di Roma. Si interessa alle vicende istituzionali dei comuni italiani tra XII e XIV su cui ha pubblicato una sintesi (*I comuni italiani*, 2005) e alcuni saggi. Ha rivolto particolare attenzione all'esclusione dei nemici politici (*L'esclusione dal comune. Conflitti e bandi politici a Bologna e in altre città italiane tra XII e XIV secolo*, 2003), ai conflitti sociali, ai meccanismi di governo, alla giustizia, nonché all'uso pratico di scritture ed immagini.

Egidio Monzani

Francescano, con tappe a Roma, Padova, Assisi, Roma, Ravenna ha svolto attività editoriale con scritti, conferenze, predicazione. Ha compiuto gli studi di Teologia Dogmatica e di Scienze dell'Educazione nelle università pontificie romane.

Ettore Napione

È curatore delle collezioni d'arte medievale e moderna della Direzione Musei d'Arte e Monumenti del Comune di Verona. Ha collaborato alla realizzazione di diverse mostre (da ultimo *Paolo Veronese. L'illusione della realtà*, Verona, Palazzo della Gran Guardia, 5 luglio-5 ottobre 2014) e nel 2015 ha diretto con Paola Marini il nuovo allestimento del Museo degli affreschi "Giovanni Battista Cavalcaselle". Nel 2013 ha conseguito l'idoneità a professore universitario di seconda fascia in Storia dell'Arte. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni sulla storia dell'arte del medioevo, tra cui la monografia *Le Arche Scaligere di Verona* del 2009 e il volume *La più antica veduta di Verona. L'iconografia rateriana. L'archetipo e l'immagine tramandata* del 2012 (come curatore scientifico assieme ad Antonella Arzone), con interessi sulla cosiddetta "arte di corte", comprendenti anche le relazioni tra le arti visive e la letteratura. Si possono menzionare in proposito il saggio *Il cardinale mecenate e la sua memoria figurativa. La 'modernità di Duccio di Boninsegna* per il convegno *Niccolò da Prato e i frati predicatori tra Roma e Avignone*, edito nel 2013 e gli articoli citati nella bibliografia della lezione per la Summer School.

Francesca Padovani

Laureata in Discipline Artistiche e Archeologiche nel giugno del 2012 presso l'Università degli Studi di Verona, ha conseguito nel 2014 presso l'Università Cattolica di Milano un Master in Servizi Educativi per il Patrimonio artistico.

Laura Pasquini

Storica dell'arte dell'Università di Bologna, ha conseguito di recente l'abilitazione nazionale per la docenza di seconda fascia in Storia dell'Arte medievale e Archeologia medievale e ha partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali di tema artistico, storico e letterario. Ha affrontato in varie pubblicazioni temi attinenti all'Archeologia cristiana (Ravenna, Costantinopoli), in parte confluiti nel suo primo volume sulla *Decorazione a stucco in Italia fra Tardo Antico e Alto Medioevo* (2002). Si è quindi orientata più decisamente verso tematiche di iconografia medievale, in prospettiva iconologica, con particolare riguardo all'immagine musiva, ovvero al pavimento medievale di XI e XII secolo (Bobbio, Cremona, Aosta, Venezia, Pavia e Otranto in particolare) inteso come veicolo di motivi simbolici. Diverse sue pubblicazioni sono edite negli Atti dei Colloqui dell'Associazione italiana per lo studio e la conservazione del mosaico (AISCOSM). Recenti lavori sono inoltre dedicati all'iconografia dantesca, alla rappresentazione figurata della città di Bologna e alle immagini del diavolo e dell'inferno nel Medioevo. È del 2008 la monografia intitolata *Iconografie dantesche*, Ravenna, Longo; del 2009 il volume dal titolo *Otranto, il mosaico, il viaggio di Seth*, (coautori M. Fasano e G. Barba) prefazione di F. Cardini, Bologna, Sattva Films; del 2013 il volume *Bologna delle Torri. Uomini, pietre e artisti dal medioevo a Giorgio Morandi* (coautrice Anna Laura Trombetti); del 2015 il volume dal titolo *Diavoli e inferni nel medioevo*. Laura Pasquini è socio corrispondente della Deputazione di Storia Patria per le province di Romagna, partecipa dal 2009 al progetto internazionale "Dante e l'arte", è socio fondatore dell'Associazione italiana per lo Studio e la Conservazione del Mosaico (AISCOSM).

Anna Pegoretti

È ricercatrice (RTD/B) all'Università degli Studi "Roma Tre". Si è laureata a Bologna in Filologia dantesca, con una tesi dedicata al paesaggio nel *Purgatorio* di Dante, pubblicata nel 2007

dalla Bononia University Press con il titolo *Dal «lito deserto» al giardino: la costruzione del paesaggio nel 'Purgatorio' di Dante*. Nel 2009 ha conseguito il dottorato in Studi Italianistici presso l'Università di Pisa. La sua ricerca dottorale ha riguardato il più antico codice interamente miniato della *Commedia* dantesca (*Indagine su un codice dantesco. La 'Commedia' Egerton 943 della British Library*, Pisa, Felici, 2014). Tra il 2010 e il 2016 è stata F.A. Yates Fellow presso il Warburg Institute, Newton Int. Fellow per la British Academy presso l'Università di Leeds, ricercatrice a Warwick all'interno del progetto AHRC "Dante and Late Medieval Florence: Theology in Poetry, Practice, and Society", Adjunct Professor presso l'Università di Reading e assegnista di ricerca a Ca' Foscari Venezia. Ha partecipato a numerosi convegni internazionali in Italia, USA, UK, Spagna e Germania, ed è stata invitata a tenere seminari e lezioni presso le Università di Notre Dame (USA), l'Institute for Historical Research della University of London, l'Università statale di Milano. È autrice di numerosi contributi in italiano e in inglese su riviste quali «L'Alighieri», «Le tre corone», «The Italianist», «Italian Studies», «Studi sul Boccaccio».

Paolo Procaccioli

Insegna Letteratura italiana all'Università della Tuscia. Si è interessato soprattutto di letteratura volgare rinascimentale, con ricerche intorno all'esegesi dantesca, alla novellistica post-boccacciana, alla letteratura irregolare del Cinquecento. Ha curato il cd-rom *I commenti danteschi dei secoli XIV, XV e XVI* (Roma 1999), nonché edizioni di Cristoforo Landino (*Comento sopra la Comedia di Dante*, Roma 2001), della *Novella del Grasso legnaiuolo* (Milano-Parma 1990), di Pietro Aretino (*Lettere*, 11.1-6, e *Lettere scritte a Pietro Aretino*, 11.1-2, Roma 1997-2002 e 2003-2004), di Ortensio Lando (*La sferza de' scrittori antichi et moderni*, Roma 1995), di Anton Francesco Doni (*Contra Aretinum*, Manziana 1998), di Lodovico Dolce (*Lettere*, Roma 2015). Per Vecchiarelli dirige la collana «Cinquecento. Testi e studi di Letteratura italiana».

Paolo Trovato

Insegna Storia della lingua italiana e Critica testuale all'Università di Ferrara e condirege con Franco Cardini la rivista «Storie e linguaggi» e la collana omonima. Tra i suoi lavori più recenti, l'edizione critica della prima *Cortigiana* dell'Aretino (Salerno Editrice, 2010) e, per libreriauniversitaria.it, la riedizione di *Storia della lingua italiana. Il primo Cinquecento* (2012) e il manuale *Everything You Always Wanted to Know about Lachmann's Method. A Non-Standard Handbook of Genealogical Textual Criticism in the Age of Post-Structuralism, Cladistics, and Copy-Text* (2014; 2 ed.: 2017). Da più di un decennio coordina una piccola *équipe* in servizio dell'edizione della *Commedia* e dal 2016 è Honorary Member della Dante Society of America.